

	MODELLO ORGANIZZATIVO AI SENSI DEL D.LGS.231 PARTE SPECIALE 5 RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E DELITTI ASSOCIATIVI	AGGIORNAMENTO
--	--	---------------

MODELLO ORGANIZZATIVO
ai sensi del D.Lgs. 231/2001

PARTE SPECIALE 5
*Ricettazione, riciclaggio e delitti
associativi*

	MODELLO ORGANIZZATIVO AI SENSI DEL D.LGS.231 PARTE SPECIALE 5 RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E DELITTI ASSOCIATIVI	AGGIORNAMENTO
--	--	---------------

SOMMARIO

- 1. TIPOLOGIA DI REATI**
 - 1.1 RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI BENI DI PROVENIENZA ILLECITA
 - 1.2 DELITTI DI CRIMINALITA' ORGANIZZATA
- 2. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO**
- 3. ATTIVITA' A RISCHIO E PROTOCOLLI DI PREVENZIONE**
- 4. COMUNICAZIONI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA**

	MODELLO ORGANIZZATIVO AI SENSI DEL D.LGS.231 PARTE SPECIALE 5 RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E DELITTI ASSOCIATIVI	AGGIORNAMENTO
--	--	---------------

1. TIPOLOGIA DI REATI

La presente Parte Speciale si riferisce ai reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di beni di provenienza illecita ed autoriciclaggio, secondo le fattispecie contemplate dall'art. 25 *octies* del D.Lgs. 231/2001, ed ai reati associativi secondo le fattispecie contemplate dall'art. 24 *ter* del D.Lgs. 231/2001, limitatamente ai casi che potrebbero configurarsi in capo a Ventujri Autospurghi..

1.1 RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI BENI DI PROVENIENZA ILLECITA

✓ *Art. 648 del Codice Penale – Ricettazione*

Fattispecie

Fuori dai casi di concorso nel reato, sono puniti l'acquisto, la ricezione o l'occultamento di denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto così come l'intromissione nell'acquisto, ricezione od occultamento.

Esempio

Acquistare beni che si sa essere provenienti da reato.

✓ *Art. 648 bis del Codice Penale – Riciclaggio*

Fattispecie

Fuori dai casi di concorso nel reato, sono puniti la sostituzione o il trasferimento di denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, o il compimento in relazione ad essi di altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

Esempio

Prosecuzione del reato di ricettazione, tramite sostituzione o trasferimento di denaro al fine di ostacolare l'individuazione della provenienza delittuosa.

✓ *Art. 648 ter del Codice Penale – Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita*

Fattispecie

Fuori dai casi di concorso nel reato e delle ipotesi precedenti, è punito l'impiego in attività economiche o finanziarie di denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto.

Esempio

Reinvestire i beni o le altre utilità provenienti da delitto in attività lecite.

✓ *Art. 648 ter-1 del Codice Penale – Autoriciclaggio*

Fattispecie

Chiunque, avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

Esempio

	MODELLO ORGANIZZATIVO AI SENSI DEL D.LGS.231 PARTE SPECIALE 5 RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E DELITTI ASSOCIATIVI	AGGIORNAMENTO
--	--	---------------

Reimpiego in società di beni mobili provenienti da frodi fiscali od altre attività illecite, mediante trasferimento di denaro tra conti diversi intestati alla società o ad essa riconducibili.

1.2 DELITTI DI CRIMINALITA' ORGANIZZATA

- ✓ *Art. 416 del Codice Penale – Associazione per delinquere*
- ✓ *Art. 416 bis del Codice Penale – Associazione di tipo mafioso anche straniera*

Fattispecie

La fattispecie di delitto in esame si realizza in presenza di un'associazione di tre o più persone costituita allo scopo di commettere più delitti.

L'associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza intimidatrice del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri ovvero al fine di impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali.

Esempio

Fare partnership (ATI, costituzione di società) allo scopo di porre in essere più delitti.

	MODELLO ORGANIZZATIVO AI SENSI DEL D.LGS.231 PARTE SPECIALE 5 RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E DELITTI ASSOCIATIVI	AGGIORNAMENTO
--	--	---------------

2. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO

Ai Destinatari del Modello è fatto divieto di:

- Porre in essere comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato qui considerate;
- Porre in essere comportamenti che, sebbene non costituiscano di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle qui considerate, possano potenzialmente diventarle.

I Destinatari del Modello, in particolare gli amministratori, i soggetti in posizione apicale e quanti svolgono la propria attività nelle aree a rischio, devono rispettare le regole e i principi contenuti nei seguenti documenti:

- Lo Statuto di Venturi Autospurghi Srl.;
- Le procedure aziendali, la documentazione, le norme concernenti il sistema amministrativo, contabile, finanziario e di *reporting*, che fanno parte integrante del Sistema di Controllo Interno della Società.

In relazione ai reati di ricettazione e riciclaggio ai Destinatari è fatto espresso obbligo di:

- Porre in essere adempimenti, quali adeguata verifica della controparte della prestazione – con approccio basato sul rischio - e individuazione del titolare effettivo e reale beneficiario delle singole transazioni, e monitorarli con sistematicità, al fine di prevenire la commissione dei reati stessi;
- Tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività finalizzate alla gestione anagrafica di fornitori/clienti/partner;
- Non utilizzare strumenti anonimi per il compimento di operazioni di trasferimento di importi rilevanti;
- Rispettare la normativa vigente in termini di uso del denaro contante;
- Utilizzare, per le transazioni finanziarie, solo primari istituti di credito di paesi che aderiscono a normativa antiriciclaggio e a criteri di trasparenza e collaborazione;
- Effettuare un costante monitoraggio dei flussi finanziari aziendali, sia in ingresso che in uscita; anche al fine di rispettare valori di mercato o giustificare spese o guadagni eccessivi.

In relazione ai delitti di criminalità organizzata ai Destinatari è fatto espresso obbligo di:

- Non intrattenere rapporti commerciali con soggetti (fisici o giuridici) dei quali sia conosciuta o sospettata l'appartenenza ad organizzazioni criminali o comunque operanti al di fuori della liceità quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, persone legate all'ambiente del riciclaggio, al traffico di droga, all'usura;
- Astenersi dall'assumere personale e/o collaboratori dei quali sia conosciuta o sospettata l'appartenenza ad organizzazioni criminali e/o che dalle stesse siano "raccomandati";
- Tenere conto, nella scelta di fornitori e partner, oltre che della convenienza economica, anche della qualità e dell'affidabilità degli stessi; in tale contesto prestare particolare attenzione in relazione all'acquisizione di materiali e servizi all'esterno, con soggetti non sufficientemente conosciuti, anche con riferimento alla regolarità dei rapporti di lavoro tra l'impresa fornitrice ed i propri dipendenti;

	MODELLO ORGANIZZATIVO AI SENSI DEL D.LGS.231 PARTE SPECIALE 5 RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E DELITTI ASSOCIATIVI	AGGIORNAMENTO
--	--	---------------

- Nel caso di *partnership*, inserire a livello di atto costitutivo, patti parasociali od altro documento con valore mandatario, una clausola che impegna le parti al rispetto delle presenti norme di comportamento e delle leggi vigenti;
- L'acquisizione di nuove società o nuovi soci, al fine di prevenire e ridurre i rischi di infiltrazione da parte delle organizzazioni criminali, deve essere preceduta da indagine volte a verificare reputazione ed onorabilità della medesima e dei suoi soggetti qualificati.

	MODELLO ORGANIZZATIVO AI SENSI DEL D.LGS.231 PARTE SPECIALE 5 RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E DELITTI ASSOCIATIVI	AGGIORNAMENTO
--	--	---------------

3. ATTIVITA' A RISCHIO E PROTOCOLLI DI PREVENZIONE

I principi di comportamento descritti nel paragrafo precedente, trovano attuazione nelle procedure aziendali, ispirate ai seguenti principi:

- Verificabilità, documentazione, coerenza, congruenza delle operazioni: per cui le attività sensibili devono essere isolate, logicamente definite, e documentate, cosicché siano accertabili anche successivamente le decisioni tratte e le relative responsabilità di autorizzazione, effettuazione, registrazione e verifica;
- Separazione delle responsabilità: per cui nessuno dovrebbe gestire in autonomia un intero processo, dato che la contrapposizione ed il bilanciamento delle responsabilità rappresentano un deterrente rispetto alla commissione di illeciti;
- Documentazione dei controlli: principio secondo il quale deve rimanere evidenza documentale e tracciabilità dei controlli effettuati, anche di supervisione;
- Definizione di poteri autorizzativi e funzionali coerenti con le responsabilità gestionali assegnate, come fattore di prevenzione all'abuso dei poteri stessi, in particolare dal punto di vista economico;
- Comunicazione all'Organismo di Vigilanza delle informazioni rilevanti.

Fermo restando che ogni procedura aziendale, in quanto approvata dal Consiglio di Amministrazione, è vincolante nella sua interezza, ai fini di una migliore comprensione della loro efficacia preventiva di commissione degli illeciti, nella tabella di seguito riportata vengono evidenziate le correlazioni tra:

- Processi aziendali
- Attività a rischio
- Procedura, se presenti/previste
- Protocolli di prevenzione declinati all'interno della procedura ai fini della prevenzione degli illeciti

Laddove non presente alcuna correlazione tra attività a rischio ed una procedura specifica o la medesima, pur citata, non sia stata ancora formalmente adottata o aggiornata, fanno testo, ai fini dell'efficacia preventiva, i "protocolli di prevenzione" quivi riportati.

Laddove non sia possibile individuare protocolli di prevenzione efficaci per prevenire il rischio (esempio: non esistono criteri organizzativi che impediscono di fare corruzione), si rimanda ai principi generali di comportamento ed al Codice Etico.

Si rimanda alla analisi specifica del Risk assessment per la valutazione specifica dei rischi reato